

I SANDALI DI HÉRMES

di Gualtiero Gualtieri

La Pazza bellezza

È uno stradone per due fantasmi, via Nazionale, a Roma. In piena luce si aggira ancora l'incantevole spettro di Alda Merini, evocata nella stagione dell'Eliseo con *La pazza della porta accanto* (uno spettacolo di Claudio Fava, regia di Alessandro Gassmann, con Anna Foglietta).

L'altro spirito vivo e veloce è quello di Giacomo Balla il cui capolavoro *La pazza* è in esposizione alla **Gnam**, la Galleria nazionale dell'arte moderna e contemporanea, nella mostra dal titolo *Un'onda di luce*.

Non si può non dimenticare l'altra pazza – quella della poesia – osservando questa precisa pazza (è un'opera del 1905, dal *Polittico dei viventi*) con cui il grande artista dell'avanguardia storica italiana sperimenta l'alterità di spazio e movimento.

Questa mostra, a cura di Stefania Frezzotti, è un esperire la pittura – penetrarne la luce – nella sua espressione estrema. È il non-manifestato svelato al manifestato.

Ogni opera esposta in questa mostra, come richiesto dalla poetica di Balla – già combattente futurista, quindi codificatore delle velocità e del dinamismo moderno – svela il risultato colorato e asimmetrico dell'arte. E lo fa nella forma propria dell'istantanea creazione dell'opera stessa, dove tutto è luce.

Ed è giusto al modo dei fantasmi – nella perfezione dell'immagine – quando si corporalizzano gli spiriti e si spiritualizzano i corpi. Così in *Compenetrazioni iridescenti*, due tavolette del 1912, o come – sempre datato nello stesso anno – in *Ritmi di un violinista o in Colorluce* (del 1924, ma quest'ultima opera è esposta alla Galleria Aleandri, sempre a Roma, nella mostra *Balla dipinse, paesaggi e figure 1907-1956* a cura di Fabio Benzi).

Molti dipinti sono stati donati alla **Gnam** da Elice e Luce Balla, figlie dell'artista. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 26 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

